



#### **4. MODELLO DI INTERVENTO PROCEDURE DI EMERGENZA**

*Le Procedure di Emergenza indicano le attività che i vari componenti del Servizio Comunale di Protezione Civile devono porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano.*

|   |           |
|---|-----------|
| <b>4.0 ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE .....</b> | <b>2</b>  |
| <b>4.1 SCHEMA DI ATTIVAZIONE .....</b>                                  | <b>5</b>  |
| <b>4.2 FUNZIONI DI SUPPORTO .....</b>                                   | <b>7</b>  |
| <b>4.3 PROCEDURE DELLA POPOLAZIONE.....</b>                             | <b>9</b>  |
| <b>4.4 SEGNALAZIONE DANNI .....</b>                                     | <b>11</b> |
| <b>4.5 Scenari di Evento .....</b>                                      | <b>12</b> |



#### **4.0 ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Come descritto in precedenza, Il Servizio Comunale di Protezione Civile e il Centro Operativo Comunale garantiscono al Sindaco, titolare responsabile della Protezione Civile comunale, la reale e completa funzionalità del sistema di emergenza.

Come anticipato all'interno della sezione dedicata alla descrizione del quadro di rischio, le direttive regionali in materia di Protezione Civile contemplano, nelle stesse procedure di allertamento, gli eventi dovuti al rischio nivologico e meteorologico in genere, insieme a quelli connessi al rischio idrogeologico. Le tematiche sono in effetti strettamente connesse. La presente sezione è redatta in conformità alle direttive della Regione Liguria ed è dedicata alla pianificazione di emergenza; è applicabile anche alle emergenze non strettamente idrogeologiche.

Si manifesta infatti anche la necessità di definire modalità operative efficaci per altre categorie di evento; al di là di quanto previsto dalle direttive regionali, è un'esigenza organizzativa imprescindibile in Protezione Civile quella di definire modalità operative standard, semplici e facilmente apprendibili ed attuabili da parte degli operatori.

Non si può non notare un grande sviluppo di documenti di pianificazione di emergenza relativi ai vari ambiti costitutivi della Protezione Civile (Incendi, Trasporti, Traffico stradale, Traffico ferroviario, Emergenze meteorologiche, idrogeologiche, ecc.), nei quali gli enti sovraordinati operano scelte organizzative che si riversano sui sindaci, i quali devono di volta in volta adeguarsi a decisioni e direttive che rischiano di rendere eccessivamente complessa l'organizzazione del Comune, a causa della eccessiva differenziazione delle fattispecie disciplinate, finendo per rendere di fatto impossibile una attiva partecipazione alla dinamica di gestione emergenziale e rendendo il Comune un attore passivo, alle dipendenze di decisioni imposte dall'alto. Decisioni spesso non consapevolmente condivise e spesso elaborate con una insufficiente conoscenza del quadro territoriale locale (come testimoniato anche dalla frequente assenza, in alcuni di questi documenti, di una significativa analisi di tale quadro territoriale).

A livello comunale, è invece estremamente sentita la necessità di ridurre le distinzioni tra le modalità di attivazione in funzione degli eventi in corso o previsti. Anche perchè, anche all'interno della singola tipologia di evento, le modalità di manifestazione della situazione di emergenza sono sempre talmente varie e differenziate, che uno sforzo di unificazione delle modalità di comportamento porta sicuramente ad una maggiore efficacia e flessibilità operativa, oltre che ad una maggiore semplicità organizzativa (esigenza particolarmente sentita dai comuni che operano spesso in situazione di scarsità di risorse, anche organizzative).

Occorre infatti essere consapevoli che, per quanto preciso e puntuale possa essere lo svolgimento delle attività di previsione, è sempre statisticamente possibile, in ogni emergenza, dover affrontare qualcosa di non previsto. E' per questo motivo che nella definizione delle modalità operative occorre un alto livello di astrazione dalla specificità degli eventi possibili.

Per quanto detto, quindi, all'interno del presente piano si utilizzano le prescrizioni operative della Regione Liguria anche in ambiti diversi dagli eventi strettamente idrogeologici, meteorologici, e nivologici.

La stessa direttiva regionale in merito alla pianificazione comunale di emergenza si prefigge l'obiettivo di assicurare interventi efficaci e tempestivi in caso di alluvioni ed eventi idrogeologici, ma anche, terremoti, incendi boschivi di interfaccia urbano/foresta e rischi di tipo chimico-industriale, fornendo ai Comuni un quadro di riferimento *omogeneo* per l'elaborazione dei Piani di Emergenza.



Dobbiamo comunque ricordare l'esistenza del Piano Provinciale Di Emergenza Per Il Trasporto Di Materie Radioattive E Fissili elaborato dalla Prefettura della Spezia, che definisce modalità operative specifiche a livello provinciale per tale tipo di emergenza. Il documento è riportato all'interno degli ALLEGATI.

Per i motivi suddetti, i modelli di comportamento descritti nel presente documento sono stati definiti in modo da limitare al massimo la pur ineliminabile differenziazione che deriva dalla differenziazione delle emergenze possibili.

Come già sottolineato, il sistema normativo di riferimento e le prassi operative ormai consolidate prevedono una successione di azioni che possono essere così riassunte.

a) Alle emergenze classificate fra gli eventi di protezione civile deve far fronte in primo luogo il Comune con i propri mezzi e strutture (la normativa classifica gli eventi a cui può far fronte il Comune con i soli propri mezzi come e eventi di tipo A).

b) Nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto e della Regione Liguria che cooperano per attivare, in sede locale o provinciale, le risorse necessarie al superamento dell'emergenza (eventi di tipo B).

c) Qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche così rilevanti e tali da dover essere affrontato con mezzi e poteri straordinari, il Prefetto e la Regione richiedono l'intervento dello Stato attraverso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (eventi di tipo C).

In ogni caso, al verificarsi di una situazione di emergenza, anche di livello comunale (tipo A), il Sindaco deve darne immediata comunicazione alla Regione e alla Prefettura.

Il Sindaco posto a conoscenza di un evento calamitoso, di qualsiasi tipo (A, B e C), previsto od in atto attiverà e presiederà il C.O.C attribuendo a ciascuna Funzione i relativi compiti e definendo le procedure operative per l'attuazione del modello di intervento in funzione degli eventi possibili od in corso.

Il Sindaco, in relazione all'evento, attiverà le funzioni di supporto ritenute necessarie per la completa gestione dell'emergenza.

La catena operativa regionale prevede che ad un Messaggio di ALLERTA emesso dalla Regione Liguria verso le Province, i Vigili del Fuoco (VVF), il Corpo Forestale dello Stato (CFS), il Volontariato di Protezione Civile e le Prefetture faccia seguito, da parte di queste ultime, una informativa a cascata nei confronti dei Comuni.

Tale informativa è, inoltre, inviata alla stampa al fine di agevolarne la diffusione alla popolazione.

Il livello di comunicazione ufficiale della Prefettura è quello del FAX o del TELEGRAMMA o altro mezzo idoneo allo scopo di garantire il recepimento delle comunicazioni da parte dei Comuni.

A detta comunicazione deve seguire, l'attivazione delle procedure di Protezione Civile.

Le informazioni in tempo reale sullo stato di allerta, un estratto dei dati di monitoraggio e spiegazioni utili a capire l'allerta si possono trovare sul sito web gestito dal Centro Funzionale Regionale:

[www.meteoliguria.it/protezione-civile/index.html](http://www.meteoliguria.it/protezione-civile/index.html)

[www.arpal.gov.it/homepage/meteo/previsioni/bollettino-liguria/riassunto.html](http://www.arpal.gov.it/homepage/meteo/previsioni/bollettino-liguria/riassunto.html)

[servizi-allertaliguria.regione.liguria.it/protezione-civile/index.html](http://servizi-allertaliguria.regione.liguria.it/protezione-civile/index.html)



In caso di ALLERTA le comunicazioni che i Comuni raccolgono dai Presidi Territoriali e dalla sorveglianza spontanea dei cittadini, opportunamente vagliate in sede comunale, debbono essere trasferite (possibilmente usando la Scheda di Emergenza reperibile tra gli ALLEGATI) alla Regione Liguria via fax ai numeri 010 5485 709 oppure 010 564 707 ed alle Prefetture di competenza. Tali comunicazioni sono di utilità per favorire il coordinamento dei soccorsi qualora necessario e permettono la sintesi del quadro emergenziale in corso di evento a livello regionale.

La scheda deve essere compilata e trasmessa dal Comune alla Regione Liguria e alla Prefettura per ogni evento che comporti ricadute negative sul territorio e/o sulla popolazione, e comunque ogni volta che viene emessa un'allerta 2.

È reperibile tra gli ALLEGATI anche la scheda definita dallo standard regionale per le comunicazioni tra C.O.C. e C.O.M.

Il Sindaco disporrà per l'allarme alla popolazione. A tal fine potranno essere utilizzati tutti gli strumenti disponibili (isole sonore, megafoni, veicoli Polizia Municipale, Volontari).

Dell'attivazione devono essere informati:

- Ufficio Territoriale di Governo della Spezia,
- Provincia della Spezia Protezione Civile,
- Questura
- Carabinieri Levanto
- Vigili del Fuoco La Spezia
- Guardia di Finanza Levanto
- Corpo Forestale dello Stato Levanto
- A.S.L. n. 5 Levanto
- Emergenza Sanitaria 118.

La Regione Liguria ha concordato con il Dipartimento di Protezione Civile alcune indicazioni operative e procedurali utili a consentire alle Autorità Comunali il riconoscimento del tipo di scenario idrologico previsto sul proprio territorio e, conseguentemente, le azioni da intraprendere in funzione del tipo di messaggio (Segnalazione, Avviso, Allerta) emanato. Tali informazioni sono riportate nel poster reperibile tra gli ALLEGATI.

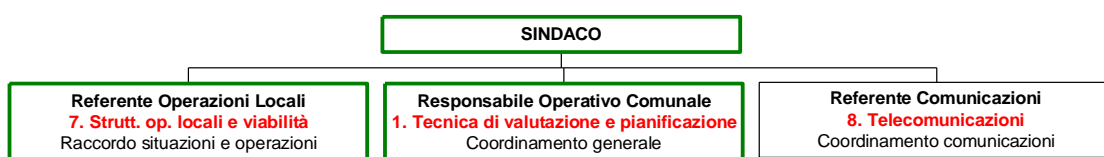


### 4.1 SCHEMA DI ATTIVAZIONE

**NORMALITÀ e PREALLERTA** In tempi di **normalità** e per gestire la preallerta è attivo H24 il numero di un Reperibile di Turno (Sindaco o ROC o sostituto) che riceve eventuali segnalazioni ed avvisa e mantiene i contatti con la Prefettura, la Provincia e Regione.

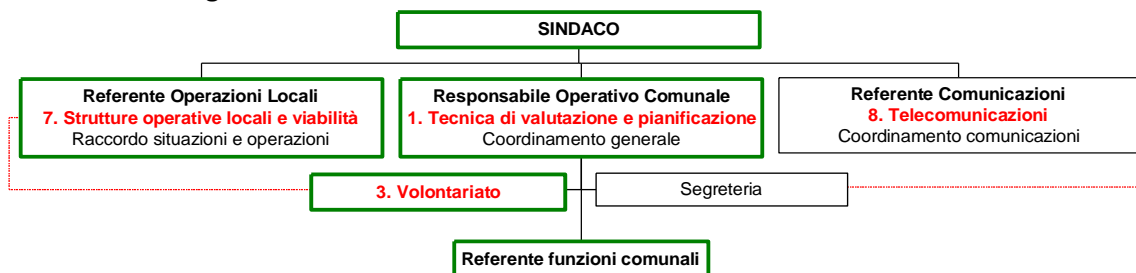
**ALLERTA 1** In caso di **avviso condizioni avverse** il Reperibile di Turno avvisa il **Presidio Operativo** costituito da:

- Sindaco
- **Responsabile della Funzione 1** - Tecnica di valutazione e pianificazione **ROC**
- **Responsabile della Funzione 7** - Strutture operative locali e viabilità **ROL (Polizia Locale)**
- **Responsabile della Funzione 8** – Telecomunicazioni **REC**

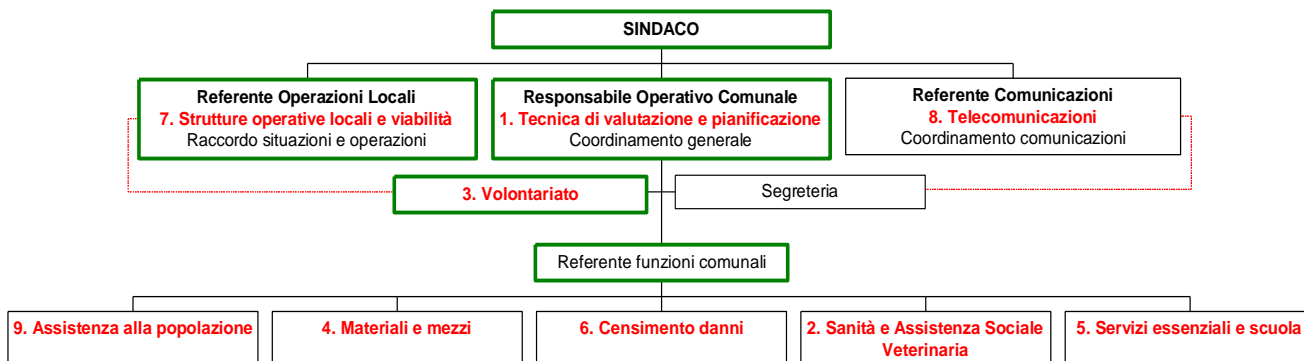


**ALLERTA 2** In caso di **Allerta 2** o **evento improvviso** il PRESIDIO - Reperibile di Turno attiva il **Centro Operativo Comunale - COC**, ovvero (per alcune regioni italiane) l'**Unità di Crisi Locale**, costituiti da un luogo fisico predeterminato e attrezzato nel quale sono operativi :

- Sindaco
- **Responsabile della Funzione 1** – Tecnica di valutazione e pianificazione **ROC**
- **Responsabile della Funzione 7** – Strutture operative locali e viabilità **ROL (Polizia Locale)**
- Responsabile della **Funzione 8** – Telecomunicazioni **REC**
- Ed inoltre:
- **Responsabile della Funzione 3 – Volontariato**
- Responsabile della Funzione di **Raccordo funzioni comunali**
- Responsabile della **Segreteria**



**EMERGENZA** In caso di **Evento ed Emergenza in atto**, il Centro Operativo Comunale /Unità di Crisi attiva le altre **Funzioni di Supporto** in base alle esigenze di ciascun evento:



**NOTE**

1. Questo schema operativo è da ritenersi valido in termini generali. Nei casi particolari, per eventi specifici, saranno necessari specifici adattamenti
2. Alla popolazione devono essere resi disponibili canali di comunicazione per segnalare o ricevere segnalazioni su eventuali situazioni di criticità, in ogni momento (H24).
3. All'interno della struttura organizzativa del Comune, viene individuato un PRESIDIO / Reperibile di Turno H24, per l'inscasso di qualsiasi procedura di emergenza, o presunta tale, di Protezione Civile.
  - 3.1. La funzione viene coperta da un soggetto chiaramente definito dalle modalità operative del Comune, si identifica in un noto ed unico Numero di Cellulare.
  - 3.2. Può essere impersonato dal Sindaco, dal suo addetto alla Funzione 1 – ROC, o da altro soggetto in turno, secondo una turnazione nota.
  - 3.3. Tale PRESIDIO / Reperibile di Turno copre il ruolo di operatore di riferimento delle comunicazioni fino ad avvenuta attivazione della Funzione 8 – Telecomunicazioni – o REC.
  - 3.4. All'attivazione di tale ruolo il Reperibile di Turno cessa dalle sue funzioni.
  - 3.5. Spetta al Re.C. dare corso correttamente alla serie di comunicazioni che portano alla corretta informazione di tutti i componenti del Centro Operativo Comunale.
  - 3.6. Sindaco e/o Funzione 1 – ROC decidono se attivare, per il controllo degli eventi in loco, la Funzione 7 – ROL, per il controllo del territorio e della viabilità.L'arrivo di una segnalazione al Responsabile delle Comunicazioni, non sempre fa scattare lo stato di emergenza. Ha il solo scopo di mettere in stato di allerta la struttura di Protezione Civile. È compito della struttura determinare l'effettiva necessità di entrare in emergenza. Come detto sopra, la decisione formale spetta al Sindaco.  
È nelle fasi iniziali di esecuzione dello schema precedente che i tecnici di Protezione Civile ed il Sindaco analizzano la situazione e decidono se dare corso al dispiegamento delle forze di gestione delle emergenze.
4. Tutti gli attori del sistema agiscono secondo quanto scritto nelle procedure di ciascuno di essi. Essi, cioè, hanno a disposizione una tabella di procedure che istruisce ciascuno in merito alle proprie azioni da svolgere e non necessariamente conosce tutti i dettagli dei compiti degli altri. Ogni operatore del COC - Centro Operativo Comunale è dotato di schede in cui sono riportate le informazioni di utilità immediata, come, ad esempio, i riferimenti telefonici o i nominativi degli altri attori della gestione dell'emergenza, in formato digitale o cartaceo, a seconda degli strumenti disponibili e della situazione in atto. È bene che il Comune disponga comunque del formato cartaceo, perché' sempre disponibile anche in caso di black-out elettrico, e del formato elettronico, per consentire il tempestivo aggiornamento dei dati e una più veloce e flessibile disponibilità, in emergenza. Per queste ragioni, entrambe le soluzioni sono fortemente consigliate e non mutuamente esclusive.
5. Negli allegati, mansionari e procedure sono stampati su carta azzurra per immediata individuazione in fase di emergenza; tale colorazione verrà mantenuta in caso di aggiornamento e/o ristampa degli stessi. I fascicoli di emergenza sono disponibili anche in formato digitale modificabile per poter essere continuamente aggiornati.



## 4.2 FUNZIONI DI SUPPORTO

Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo comunale, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili in "tempo di pace".

Il Metodo Augustus prevede l'attivazione, in caso di emergenza, di 9 funzioni di supporto a livello comunale.

L'attivazione delle funzioni di supporto, come descritto nel presente paragrafo, è congruente con le Procedure di Emergenza definite dal Piano Comunale di protezione Civile.

### 1. **NORMALITÀ e PREALLERTA - È sufficiente che sia attivo:**

**Reperibile H24**

### 2. **ALLERTA 1 - È opportuno attivare anche le seguenti tre mansioni :**

#### 1) **Funzione tecnica di valutazione e pianificazione - ROC**

Riceve gli allertamenti da Regioni e/o Prefetture, in collegamento costante, informando le altre funzioni. Garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle fasi operative del piano di emergenza. Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche, al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell' evento.

#### 7) **Funzione strutture operative locali e viabilità – ROL – Referente Operazioni Locali**

Fornisce costanti informazioni sul corso degli eventi. Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni sul territorio. Verifica il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga. Individua se necessario percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei campi di accoglienza in coordinamento con le altre funzioni.

#### 8) **Funzione telecomunicazioni – REC – Responsabile Comunicazioni**

Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento. Garantisce l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio di comunicazione. Mette a disposizione la rete dei radioamatori per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato.

### 3. **ALLERTA 2 - Si aggiunge la seguente funzione:**

#### 3) **Funzione Volontariato**

Redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche e ne monitora la dislocazione e raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato. Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione.

### 4. **EMERGENZA – Attivare tutte le 9 funzioni, elencate nella pagina seguente.**

**1) Funzione tecnica di valutazione e pianificazione - ROC**

Riceve gli allertamenti da Regioni e/o Prefetture, in collegamento costante, informando le altre funzioni.  
Garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle fasi operative del piano di emergenza.  
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche, al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell' evento.

**2) Funzione sanità**

Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.  
Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.  
Detiene e aggiorna l'elenco delle persone non autosufficienti presenti sul territorio comunale ed, in particolare nelle aree a rischio.  
Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF).  
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione e nelle aree di attesa e di accoglienza.  
Garantisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

**3) Funzione Volontariato**

Redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche e ne monitora la dislocazione e raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato  
Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione.

**4) Funzione materiali e mezzi**

Redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili appartenenti alla struttura comunale, enti locali. ed altre amministrazioni presenti sul territorio.  
provvede all'acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private.  
mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni.

**5) Funzioni Servizi essenziali e scuola**

Raccorda l'attività delle aziende e società erogatrici dei servizi  
Raccorda il COC con la situazione delle scuole, informando se esse applicano i relativi Piani di Sicurezza.  
Aggiorna costantemente la situazione reti di distribuzione per garantire continuità e sicurezza di servizio.  
Assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.

**6) Funzione Censimento danni**

Raccorda l'attività di censimento dei danni alle persone o cose, tramite l'organizzazione di squadre di tecnici per il rilevamento dell'agibilità, per cui tiene a disposizione le schede relative.

**7) Funzione strutture operative locali e viabilità – ROL – Referente Operazioni Locali**

Fornisce costante informazioni sul corso degli eventi.  
Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni sul territorio.  
Verifica il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga.  
Individua se necessario percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei campi di accoglienza in coordinamento con le altre funzioni.

**8) Funzione telecomunicazioni – REC – Responsabile Comunicazioni**

Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento.  
Garantisce l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio di comunicazione.  
Mette a disposizione la rete dei radioamatori per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato.

**9) Funzione assistenza alla popolazione**

Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili raccordandosi con il responsabile della funzione sanità.  
Raccorda le attività con le funzioni volontariato e strutture operative per l'attuazione dei piani di evacuazione.  
Verifica la reale disponibilità di alloggio presso i centri di accoglienza individuale nel piano e provvede alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata.





### 4.3 PROCEDURE DELLA POPOLAZIONE

Particolare rilevanza nel determinare il successo delle operazioni di emergenza assume il comportamento tenuto da chi deve essere soccorso o potrebbe essere soccorso.

La popolazione è il primo e più importante elemento di fragilità su cui grava il pericolo, nel determinare situazioni di rischio (si veda la sezione 2, par. 2.0). Ma ogni cittadino deve sapere di essere anche un importante attore nel sistema di Protezione Civile comunale, e deve mettere in atto comportamenti corretti, sia in fase di prevenzione, sia in fase di emergenza prevista o in atto, che gli permettano di tutelarsi e che permettano di ridurre le necessità di intervento da parte delle forze operative e di soccorso. Una corretta attuazione di tali comportamenti, come anticipato, può essere determinante nella riuscita delle operazioni di gestione dell'emergenza.

Evitare di esporsi al rischio o all'emergenza in atto è una condizione importante non solo per la propria incolumità, ma anche per evitare di sottrarre risorse a chi è colpito dall'evento calamitoso; inclusi se stessi, naturalmente, perché un cittadino che deve essere soccorso, se ha attuato i comportamenti corretti, richiede un intervento più semplice.

E' molto lungo l'elenco delle azioni e delle attività che la popolazione deve mettere in atto per prevenire la propria esposizione al pericolo. Tali informazioni in parte trovano spazio nella sezione 2, relativa alla previsione e alla prevenzione. Più importante di un semplice elenco, è forse l'attività di formazione e informazione che il sistema comunale di Protezione Civile deve mettere in atto, e di cui si fa cenno nella sezione 5.

In questa sezione si fa riferimento ai comportamenti che la popolazione deve mettere in atto nelle situazioni di emergenza prevista o in atto, per coordinarsi nel modo migliore con la gestione delle operazioni di soccorso e di risposta all'emergenza.

Il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e la Regione Liguria hanno definito le procedure ed i comportamenti che la popolazione deve mettere in atto, riferendosi ad esse con il nome di **Misure di Autoprotezione**. Tali prescrizioni sono riportate all'interno degli ALLEGATI al presente piano e ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Nello schema seguente si fornisce un semplice elenco di prescrizioni relative alle emergenze meteorologiche ed idrogeologiche che devono essere rese note alla popolazione, anche mediante l'apposizione di opportuni cartelli segnaletici da distribuire su tutto il territorio comunale (incluso: le zone abitate, e tutte le zone frequentate da cittadini e turisti, ivi compresi i sentieri turistici, la spiaggia e le aree di accesso al mare; è opportuno che le indicazioni siano esposte anche in lingua inglese, unitamente al numero di telefono del sistema comunale di protezione civile).

All'interno degli ALLEGATI sono reperibili procedure di maggior dettaglio.



---

**ALLERTA (1 e 2)** La popolazione, informata dello stato di allerta deve:

- A. Per i residenti in aree riconosciute a rischio di inondazione evitare di soggiornare e/o dormire a livelli inondabili;
- B. Predisporre paratie a protezione dei locali situati al piano strada, chiudere/bloccare le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni mobili collocati in locali allagabili;
- C. Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento;
- D. Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità, dalla radio o dalla TV;
- E. Verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi ove siano disposti;
- F. Consultare il sito regionale del Centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Liguria ([www.meteoliguria.it](http://www.meteoliguria.it) - Livello vigilanza/Allerta) dove è illustrato il livello di Allerta e l'evoluzione d'evento in tempo reale.

---

**EMERGENZA** In caso di **Evento ed Emergenza in atto**, la popolazione deve:

- A. Non soggiornare e/o dormire a livelli inondabili;
- B. Non sostare su passerelle e ponti e/o nei pressi di argini di fiumi e torrenti;
- C. Rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi subito in ambiente sicuro;
- D. Staccare l'interruttore della corrente e chiudere la valvola del gas;
- E. Non tentare di raggiungere la propria destinazione, ma cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro;
- F. Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, dalla radio o dalla TV;
- G. Verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi, ove siano disposti ed il sito web;
- H. Prima di abbandonare la zona di sicurezza accertarsi che sia dichiarato ufficialmente CESSATO lo stato di pericolo.



#### **4.4 SEGNALAZIONE DANNI**

La Regione Liguria ha pubblicato aggiornato i modelli per la segnalazione dei danni causati da eventi calamitosi o catastrofici e le relative procedure di segnalazione. I modelli sono disponibili tra gli ALLEGATI. Il termine entro cui devono essere inviate le segnalazioni di danno è di 30 giorni dall'evento calamitoso. Il termine per la trasmissione alla struttura di Protezione Civile della Regione Liguria dei dati di sintesi dei soggetti privati e attività economiche è entro i successivi 10 giorni da parte dei soggetti delegati. Il conteggio dei giorni decorre a partire dal giorno successivo dall'evento (che pertanto è il primo), e l'ultimo giorno utile per la presentazione della segnalazione è il trentesimo, secondo le seguenti modalità di presentazione delle domande:

- in caso di trasmissione tramite posta fa fede il timbro postale di partenza;
- in caso di trasmissione tramite telefax o PEC (posta certificata) vale la data di partenza, indipendentemente dalla data di protocollo di ricezione della pubblica amministrazione ricevente;

Nel caso il trentesimo giorno cada di domenica o comunque in giorno festivo è automaticamente prorogato al feriale immediatamente successivo.

È stato attivato l'apposito modulo web:

[http://emergenze.regione.liguria.it/zerogis\\_liguria/](http://emergenze.regione.liguria.it/zerogis_liguria/)

tramite cui gli enti territoriali devono compilare le segnalazioni del danno occorso alle opere pubbliche. Per accedere al modulo è necessario richiedere al Settore Protezione Civile ed Emergenza, all'indirizzo mail:

[oo.pp.emergenze@regione.liguria.it](mailto:oo.pp.emergenze@regione.liguria.it)

i dati di accesso al portale e il manuale di compilazione.

Per ulteriori specifiche ed aggiornamenti, si veda sul sito web della Regione Liguria:

<http://www.regione.liguria.it/argomenti/territorio-ambiente-e-infrastrutture/protezione-civile/post-emergenza-segnalazione-danni.html>



#### 4.5 SCENARI DI EVENTO

Lo scenario di evento è la rappresentazione cartografica di un caso di avvenimento calamitoso, insieme alla configurazione delle attività e delle misure di risposta che si svolgono sul territorio colpito.

Lo scenario di evento è uno strumento utile alla comprensione e all'apprendimento delle azioni da svolgere in emergenza, modellato sulla base di un evento calamitoso possibile o probabile. Tale evento viene scelto dal quadro di rischio disponibile; viene estratto da tutti quelli possibili rappresentati nell'analisi dei rischi e nella cartografia relativa. La scelta viene effettuata tra le possibilità più significative. Per le caratteristiche dei quadri di rischio analizzati nel capitolo dedicato, si è scelto di rappresentare due scenari di tipo idrogeologico, uno scenario per gli incendi boschivi e uno per il rischio marino.

Nello scenario di evento sono rappresentate le superfici di raccolta della popolazione, le strutture di ricovero, il posizionamento dei soccorsi in campo, le aree di ammassamento mezzi e soccorritori, i percorsi sicuri per la popolazione, i percorsi alternativi, ove disponibili, per il traffico veicolare e la dislocazione dei centri operativi di comando.

Le carte degli scenari di evento sono disponibili negli ALLEGATI, all'interno del fascicolo Procedure Operative di Emergenza.

E' impossibile rappresentare tutti gli scenari di evento probabili: il quadro di tutti i rischi è di una complessità tale da non permettere un'estrazione puntuale di tutte le possibilità in esso contenute. E' inoltre impossibile dare ai cittadini una guida adatta ad ogni singolo caso, per quanto riguarda le vie di fuga, le aree di raccolta etc.: ciò che può andar bene per una situazione, per quartiere o per un particolare edificio, potrebbe non essere adatto ad un altro quartiere o edificio nelle vicinanze. E' quindi impossibile assegnare, per ogni dislocazione sul territorio, le procedure puntuali di sicurezza. In un condominio, per esempio, dovranno essere presi dei provvedimenti specifici relativi alle caratteristiche ed al piano di sicurezza del particolare edificio, in funzione della sua particolare dislocazione, a partire dalle informazioni contenute nel Piano di protezione civile, ma di volta in volta adattate alle particolari esigenze dell'edificio; non è certo negli obiettivi di un piano di protezione civile la descrizione delle procedure di sicurezza di ogni singolo edificio. Tali procedure dovranno trovare spazio nel piano di sicurezza che ogni edificio è tenuto ad avere.

Si sceglie quindi un numero limitato di casi, che dovranno essere adattati caso per caso alle diverse situazioni reali, avendo l'avvertenza di considerare che non esistono risorse come aree, strutture, percorsi, vie di fuga, etc., valide universalmente e a prescindere dalle caratteristiche dell'evento in atto.

A titolo di esempio si descrive lo scenario più significativo:

- Scenario Esondazione – TAV. SC01

Si ipotizza un allagamento a partire dal bivio per la Stazione ferroviaria sulla SS 566 dir (si veda anche <https://youtu.be/P-wHsampR58>).

L'acqua invade la via XXV Aprile e Corso Roma e defluendo verso il mare, allaga tutto il centro storico, a valle di via XXV Aprile e di via Garibaldi. Si tratta di un evento di per sé già molto insidioso e problematico, ma ancor più grave se si dovesse verificare durante le ore di mercato settimanale in via XXV Aprile, il Mercoledì mattina.



I blocchi stradali rappresentati in carta impediscono l'accesso a persone e veicoli nell'area allagata, e sono rappresentati anche i percorsi che i veicoli possono compiere per allontanarsi dall'area colpita. La popolazione viene dirottata nelle aree e nelle strutture di ricovero indicate, lungo via Viviani, via Martiri della Libertà, via Trento e Trieste, e sulla passeggiata a Mare che resta sovrelevata rispetto al deflusso dell'acqua.

A proposito del mercato settimanale di via XXV Aprile, vista l'importanza nevralgica rivestita dalla strada, si consiglia di mantenere sempre una corsia centrale sufficientemente larga per consentire il passaggio dei mezzi di soccorso e l'evacuazione della popolazione, anche in presenza dei banchi di vendita.

Altri scenari reperibili negli ALLEGATI sono:

- Scenario Frana – TAV. SC02
- Scenario Incendio – TAV. SC03
- Scenario evento marino – TAV. SC04

Gli scenari realizzati costituiscono una base di partenza per la progettazione e la realizzazione di esercitazioni di protezione civile. A loro volta le esercitazioni possono dare utili informazioni per modificare e migliorare le rappresentazioni cartografiche degli scenari.